COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 giugno 2020

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Ordinanza del sindaco «No agli impianti del 5G sul territorio comunale»

Al bando ogni sperimentazione con le nuove tecnologie. L'ultima decisa dall'amministrazione comunale con la pubblicazione di una ordinanza specifica.

Laura Cirella pag. VIII

VITTORIA

Violenza sessuale, il consulente «Paluzzo era capace di intendere»

Salvo Martorana pag. X

POLITICA

Vittoria, verso il voto amministrativo Dieli si propone come candidato

Giuseppe La Lota pag. XI



SCICLI

Da Santa Croce alle borgate per conferire i propri rifiuti L'assessore lo denuncia

Video sui social per denunciare un vezzo sgradito. Bruno Micabella sorprende un cittadino di Santa Croce che stava conferendo i propri rifiuti in una delle borgate a mare.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. IX

NON SAREMO FIGLI DELLE STELLE

Tintarella di luna e passeggiate notturne in riva al mare vietate il timore di assembramenti spinge la Prefettura a chiudere le spiagge dalle 21 alle 6 e i sindaci emanano le ordinanze

Michele Fabiaccio pag. IV



L'INDAGINE

Usura e imprese Confcommercio «La criminalità cerca di insinuarsi»

Michele Fabiaccio pag. II



LA PROTESTA

Stato di agitazione degli avvocati iblei «Fate ripartire l'attività giudiziaria»

Salvo Martorana pag. III



Pirata travolge e uccide ciclista

Rosario Dezio (nella foto), vittoriese di 59 anni residente a Scoglitti, è stato travolto e ucciso da un'auto pirata alle porte della frazione sulla Scoglitti - S. Croce nella tarda serata di ieri. L'uomo era in sella a una bicicletta quando è stato investito da un'auto il cui conducente è fuggito. Il pirata sarebbe già stato individuato dai carabinieri, tradito dalla targa rimasta a terra.

Giuseppe La Lota





LA SITUAZIONE

Il nuovo caso della donna positiva In quarantena tutti i familiari

Michele Barbagallo pag. III

L'ECONOMIA

Fondi ex Insicem intesa firmata alle imprese 2,5 milioni di euro

Giuseppe La Lota pag. V





IL RACCONTO

Disabili psichici il lento ritorno verso la normalità

Nadia D'Amati pag. VI

IL PROGETTO

Il Comune di Comiso raccoglie fondi per le mascherine degli studenti

Valentina Maci pag. VI-VII



La Sicilia

COMISO

A scuola con la mascherina. E il Comune avvia una raccolta di fondi

VALENTINA MACI

COMISO. A scuola con la mascherina? Al momento parrebbe di sì. Sebbene la curva del Covid-19, che ci tiene sotto scacco da mesi, in questi ultimi giorni è pressoché azzerata non c'è molto da stare allegri. Se tornasse una seconda ondata? Nessuno può saperlo ma delle misure dovranno essere prese onde evitare la risalita dei casi. Dalle ipotesi più strampalate a quelle più concrete la scuola è uno degli argomenti di cui, ovviamente, si discute di più. Così, in vista del prossimo anno scolastico che stringi stringi è tra due mesi o poco più, Comiso si organizza, almeno per le mascherine. Uno dei presìdi di sicurezza di cui al momento non possiamo fare a meno e che potrebbero accompagnarci nei prossimi mesi. A sostegno delle famiglie una raccolta fondi, le mascherine costano e se i nostri figli dovranno indossarla, probabilmente pure cambiarla, durante le ore scolastiche sarà di certo una spesa non di poco conto.

L'amministrazione di Comiso pensa già al prossimo anno scolastico e, di concerto con il Garante dell'infanzia cerca soluzioni per mandare i bimbi a scuola. Al via, dunque, la raccolta fondi per l'acquisto di mascherine da destinare agli studenti dai sei ai quattordici anni. L'iniziativa nasce dalla sinergia tra l'amministrazione comunale e il Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Comiso dott.ssa Sandra Rizza. Il team del Garante ha proposto l'attivazione di un conto corrente bancario comunale dedicato alla raccolta di fondi, mediante donazioni, per l'acquisto di mascherine da fornire a bambini e ragazzi, dai sei a quattordici anni di età, per l'inizio del prossimo anno scolastico. "Abbiamo aderito di slancio alla proposta del team coordinato dalla dott.ssa Rizza condividendone in toto finalità e modalità – ha commentato il sindaco Maria Rita Schembari -. Com'è noto, il Comitato Tecnico Scientifico, presso il Dipartimento di protezione Civile, in vista della ripresa delle attività scolastiche ha previsto l'uso della mascherina durante le lezioni per tutti gli alunni dai sei anni in su. Considerato che tra gli obiettivi preminenti dei Comune vi è non solo lo sviluppo culturale, sociale ed economico ma anche la tutela del diritto alla salute, non abbiamo avuto dubbi sulla bontà e fattibilità della proposta finalizzata a donare mascherine per la protezione individuale da fornire, per il prossimo anno scolastico, ai nostri ragazzi. Sono certa che i nostri concittadini continueranno a dimostrare la generosità che li ha già contraddistinti in questa fase d'emergenza da covid19".



"È con piacere che apprendiamo come la nostra proposta sia stata condivisa dall'amministrazione comunale nella persona del sindaco Maria Rita Schembari e della sua Giunta municipale – ha dichiarato il garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Rizza -. Nei loro confronti va il nostro più vivo ringraziamento, riconoscendo in ciò un ulteriore segno dell'attenzione rivolta al bene della nostra comunità. I fondi per tale acquisto, come proposto dal team, saranno frutto di donazioni effettuate da privati cittadini, ditte e aziende, enti e associazioni". Le donazioni dovranno essere effettuate attraverso versamenti nel conto corrente del Comune di Comiso presso la Banca Agricola Popolare di Ragusa codice iban: IT26P0503684450T20140140001, indicando come causale: "A scuola in sicurezza". La speranza di tutti è che i mesi estivi, ormai alle porte, ci permettano di avere un'ulteriore riduzione della potenza del virus tale che le misure di prevenzione possano esser ulteriormente allentate e la prossima apertura delle scuole avvenga normalmente.

Del resto, alcune regioni d'Italia sono da diverso tempo a contagio zero e i casi registrati risultano essere non gravi e sostanzialmente asintomatici. Aspettiamo le prossime settimane: ci diranno quale sarà l'evoluzione della pandemia.

La Sicilia

Fondi ex Insicem, fumata bianca Due milioni e mezzo alle imprese

GIUSEPPE LA LOTA

Dopo diverse sedute propedeutiche, qualche contorno di polemica accentuata dalle provocazioni della Cna (respinte dai sottoscrittori dell'accordo di programma) riguardo ai "fondi congelati per l'aeroporto da distribuire alle imprese in crisi", come dire l'uovo subito piuttosto che la gallina domani, alla fine è stato approvato il bando per l'aiuto alle imprese che beneficeranno dei fondi ex Insicem di antociana memoria. In verità l'accordo sulla ripartizione era stato raggiunto durante la seduta di venerdì della scorsa settimana, quando i rappresentanti dei 12 comuni iblei, della Camera di Commercio del sud-est e dell'Irsap (relatrice la vice sindaco di Ragusa Giovanna Licitra), avevano approvato le basi per ripartire 2,5 milioni di euro con una sorta di bilancino di precisione. Nessuno ha fatto la "parte del leone", come spesso avviene in casi del genere quando c'è da spartire tesoretti provenienti da risparmi pubblici come il caso dei fondi in questione. Ieri mattina la "fumata bianca" che pone fine a questa lunga sequela di incontri di rifinitura e assegna alle imprese penalizzate dalla pandemia del coronavirus i risparmi di cui sopra. Notaio fiscale dell'accordo, il Libero consorzio comunale di Ragusa rappresentato dal prorogato commissario Salvatore Piazza. Il bando predisposto dagli uffici di viale del Fante, di fatto va incontro in maniera particolare alle istanze delle microimprese della macro area turistica, ma anche del florovivaismo, il settore agricolo devastato più di ogni altro dalla chiusura obbligatoria di tutte le attività imprenditoriali e commerciali.

Partendo dai criteri approvati nella riunione del 29 maggio, che ha deciso di destinare il 15% dei 2,5 milioni ai comuni di Acate, Ispica e Santa Croce Camerina (questi non hanno ricevuto alcun trasferimento dallo Stato come fondo di solidarietà per l'emergenza coronavirus), il 65% è proporzionalmente suddiviso alla presenza territoriale delle imprese aventi sede legale nei 12 comuni delle provincia di Ragusa e il 20% per tutti i Comuni iblei. La ripartizione delle somme è avvenuta secondo questa impostazione. Inoltre, sono state individuate soprattutto due azioni da finanziare ovvero un fondo di rotazione per la capitalizzazione e un fondo per gli interventi in conto interesse.

Chi sono i beneficiari degli aiuti? Sono le imprese private operanti nei settori dell'agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo e servizi in genere con un massimo (valore medio ultimo anno) di trentacinque dipendenti; le società cooperative e/o consorzi con un fatturato annuo, desumibile dall'ultimo bilancio approvato, non superiore a venti milioni di euro. Concetti squisitamente ragioneristici che la volta scorsa la vice sindaco Giovanna Licitra ha reso commestibili rendendo molto facile l'argomento.

Requisiti fondamentali: le imprese richiedenti devono avere sede legale nel territorio della provincia di Ragusa; devono essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio ed essere in regola con i relativi versamenti annuali. L'impresa richiedente deve essere inoltre in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda.

I finanziamenti, come spiegato la volta scorsa, non sono a fondo perduto. L'intervento agevolativo consiste in un prestito capitalizzativo erogato alle imprese beneficiarie da un intermediario finanziario con fondi di terzi a valere sul Fondo di rotazione per un importo massimo di 15mila euro da restituire al massimo entro 10 anni con decorrenza pagamenti dal 1/1/2022 e con un interesse applicato pari allo 0,50%.

Capitolo a parte merita il tesoretto ex Insicem destinato allo scalo aeroportuale di Comiso, qualcosa come un milione e 600 mila euro. Soldi da tempo congelati e non utilizzati. Tant'è che il segretario territoriale della Cna Ragusa Giuseppe Santocono disse: "Scongeliamoli e diamoli subito alle imprese che stanno morendo di fame". La prima a opporsi, la sindaca di Comiso Maria Rita Schembari e a seguire tutti gli altri attori dell'accordo di programma. "Con la ripartenza - proclamò Schembari - l'aeroporto avrà nuove rotte e quei soldi serviranno per potenziare lo scalo al servizio di tutta l'economia iblea". Adesso che c'è l'accordo, aspettiamo di conoscere le ditte che riceveranno i finanziamenti sulla base dei requisiti richiesti.

La suddivisione tra i 12 Comuni iblei con una sorta di bilancino di precisione: il 15% ad Acate, Ispica e Santa Croce che non hanno ricevuto trasferimenti statali

La Sicilia

Promozione, il Comiso comincia a disegnare la squadra

ANTONELLO LAURETTA

RAGUSA. Gaspare Violante e Alessandro Nifosì, rispettivamente allenatore e direttore sportivo del Città di Comiso, iniziano a disegnare il nuovo "undici" per il prossimo campionato di Promozione. La società ha scelto di non presentare l'istanza di ripescaggio in Eccellenza, ma l'intenzione è proprio quella di rafforzare la squadra per ottenere sul campo il salto di categoria. La squadra verdearancio può contare su un nutrito gruppo di giovani che già nell'ultima stagione ha fatto esperienza da titolare. L'idea del tecnico Violante è quella di confermare in blocco i giovani insieme a qualcuno dei più esperti, e rinforzare la squadra con almeno quattro giocatori che possano assicurare il salto di qualità. Nifosì, pertanto, è alla ricerca di un paio di difensori, un sicuramente centrale, e un paio di centrocampisti, meglio se con qualità da interditori. Si punta anche alla riconferma del portiere Maurizio Annese che ormai dovrebbe aver recuperato pienamente dall'infortunio dello scorso dicembre, mentre si stanno valutando le intenzioni dell'altro portiere Massimo Meli, dovesse lasciare, si cercherebbe un portiere giovane. In avanti la squadra sembra già messa bene con Bojang, Conteh e Rimmaudo.



Violante e Alessandrello

LA SITUAZIONE

Dalla Lombardia a Modica, è contagio I familiari sottoposti alla quarantena

Resta sotto controllo l'ultimo paziente, una donna che è giunta a Modica e che proveniva dalla Lombardia, che è risultata positiva al Covid-19. L'Asp continuerà a monitorare il suo stato di salute e quello dei familiari naturalmente in quarantena. Intanto all'istituzione sanitaria arrivano i complimenti da parte di alcune persone che hanno dovuto accedere al pronto soccorso di Modica. A scrivere è un cittadino di Pozzallo che ha trasmesso la lettera al suo sindaco, Roberto Ammatuna, e quest'ultimo l'ha girata al manager Angelo Aliquò. Il suocero di questo cittadino pozzallese ha dovuto far ricorso alle cure mediche al pronto soccorso di Modica, ospedale Covid. "Ebbene, nonostante il periodo Covid, la dottoressa di turno e tutti i medici specialisti intervenuti per le necessarie consulenze, per tutto il pomeriggio e la serata del 22 maggio scorso non solo hanno garantito le necessarie cure a mio suocero nonostante novantenne, dimostrando competenza e disponibilità da meraviglia; altresì si sono adoperati con estrema delicatezza e cortesia verso noi parenti per la prossimità del suo spegnimento. Gradirei, pertanto, attraverso la sua persona, formulare calorosi ringraziamenti a questi angeli per la magnifica prestazione da noi ricevuta. Ora, la pregherei cortesemente di far prevenire questo mio encomio, che forse non riesce pienamente ad esprimere la nostra ammirazione per l'equipe ospedaliera del Maggiore, alla direzione aziendale perché è giusto complimentarsi per l'umanità profusa nell'adempimento del loro dovere".

MICHELE BARBAGALLO

LA DENUNCIA

Caro voli, situazione ingestibile

«Risulta clamoroso come da Roma ci si comporti in maniera totalmente opposta alle nostre richieste. Già da un anno abbiamo portato avanti la nostra battaglia sui prezzi esorbitanti dei biglietti aerei, ottenendo anche qualche piccolo risultato che è stato cancellato dalla propagazione del coronavirus e la conseguente diminuzione del traffico aereo. Ma adesso che risulta possibile tornare a viaggiare per la Sicilia, turisti, siciliani e chiunque voglia raggiungerci si trova in difficoltà per l'esagerato prezzo dei biglietti». E' quanto afferma l'Udc in considerazione del fatto che la politica dei prezzi esorbitanti va a ripercuotersi sui potenziali viaggiatori della provincia di Ragusa. Da tempo centinaia di persone richiedono biglietti a prezzo accessibile.

Giornale di Sicilia

Un coro di proteste per l'addio della compagnia di bandiera

Birgi senza tratta per Roma Cancelleri: «Per ora l'Alitalia è ferma in molti altri scali»

Per Milano resta solo Ryanair. Airgest chiede un passo indietro e organizza un'adunanza

Francesca Cabibbo
Giacomo Di Girolamo

TRAPANI

L'abbandono dell'aeroporto di Trapani da parte di Alitalia lascia scoperta la tratta aerea da e per Roma. Il collegamento con Milano, infatti, quantomeno per la Summer (la stagione estiva intesa fino al 25 ottobre) sarà assicurato da Ryanair (che, comunque, «vende» Bergamo Orio al Serio come destinazione Milano) e dalla compagnia spagnola, ma con capitale sociale siciliano Albastar, che volerà da e per Milano Malpensa dal 10 luglio.

La ripartenza del Vincenzo Florio, quindi, rimane affidata a Ryanair, Dat (Danish Air Transport), Corendon Airlines, Albastar e Blue Air.

La prima a partire sarà la compagnia irlandese che opererà le tratte da e per Bologna dal prossimo giorno 21 e quindi Pisa dal primo luglio, Bergamo (Milano) dal 2 luglio e Baden Baden dal 3 luglio, mentre Corendon Airlines dal primo luglio collegherà Maastricht e dal 7 luglio Amsterdam. Albastar volerà da e per Milano Malpensa e Cuneo Levaldigi dal 10 luglio e la danese Dat, infine, tornerà a volare da Trapani da e per Pantelleria dall'1 luglio perché fino a fine mese rimarrà ad operare all'aeroporto di Palermo.

La protesta contro la scelta di Alitalia, comunque, monta e già si registrano le adesioni dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Filippo Cutrona, Leonardo La Piana e Eugenio Tumbarello, del presidente di Sicindustria Trapani Gregory Bongiorno nonché del Circolo di Trapani-Erice di Diventerà Bellissima all'adunanza che si terrà in aeroporto mercoledì 17, programmata dal presidente della società di gestione Airgest, Salvatore Ombra, con l'intento di far fare «un passo indietro» ad Alitalia. Il siciliano Giancarlo Cancelleri, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, cerca di gettare acqua sul fuoco, dichiarando che «per Alitalia non è una questione siciliana», in considerazione del fatto che la compagnia aerea è ferma in diversi altri aeroporti nazionali. «Non ha abbandonato Trapani, né tantomeno la Sicilia», aggiunge, ma «ha solo temporaneamente interrotto delle tratte in diversi aeroporti di tutto il territorio, quelle meno utilizzate, ma conta di tornare presto alla normalità». Mentre il coordinatore dell'Udc in Sicilia Decio Terrana torna sul «caro voli» e il deputato nazionale del M5S Antonio Lombardo invoca «chiarimenti», non mancano le sottolineature dei cospicui finanziamenti statali ricevuti da Alitalia. «Continuiamo a trainare un carrozzone», afferma Fabrizio Ferrandelli, della segreteria nazionale di +Europa, e il presidente dell'Anci Sicilia Leoluca Orlando rimarca che «la sopravvivenza della compagnia di bandiera è garantita dallo Stato». Ma a proposito di soldi, «che fine ha fatto l'intervento choc annunciato dal governo regionale che prevedeva l'acquisto, con i 75 milioni stanziati in finanziaria, di 600 mila pacchetti turistici?», chiede Giuseppe Lupo, capogruppo del Pd all'Ars. Ancora per il Pd intervengono il segretario provinciale di Trapani «in pectore» Domenico Venuti, sindaco di Salemi, ed il neosegretario cittadino Andrea Rallo che, a fronte del «vento contrario per la ripresa del territorio», chiosa dicendo che «noi trapanesi sappiamo risalire il vento».

La situazione a Comiso
Il vettore irlandese garantirà Bruxelles, Roma, Milano, Pisa, Francoforte e Londra

Da Trapani a Comiso. I voli dallo scalo ibleo potrebbero ripartire il 23 giugno. Gli aeromobili Ryanair per Bruxelles, Roma, Milano, Francoforte, Londra, Pisa saranno i primi ad alzarsi dalla pista del Pio La Torre. Alitalia a Comiso ha avuto finora solo presenze sporadiche, con i voli per Roma e Milano cancellati già da tempo. Lo scalo ragusano guarda ai prossimi obiettivi: i fondi per l'incremento turistico ed i voli in continuità territoriale. Il bando dello scorso anno per l'incremento turistico era andato deserto: per quindici rotte erano arrivate solo due offerte. L'unica rotta assegnata era stata Torino a Blue Air che però, nell'agosto 2019, ha rinunciato. L'emergenza Covid-19 ha mutato il quadro normativo. Oggi l'Europa consente i cosiddetti «aiuti di Stato» alle compagnie aeree. Le difficoltà degli anni scorsi sono dunque superate, almeno per il 2020. Il Comune di Comiso sta predisponendo il bando, con l'ausilio della società Oxera. A disposizione ci sono 3,5 milioni di euro della Regione per due anni (i fondi del 2019 non utilizzati sono andati perduti), cui si aggiungono 1,8 milioni di euro ex Insicem e 180.000 euro della Camera di Commercio. Il Comune di Ragusa, invece, non darà più i fondi della tassa di soggiorno. Il primo novembre dovrebbero partire le rotte della cosiddetta «continuità territoriale»: presto il nuovo bando per assegnare le tratte per Roma e Milano con costi calmierati per i residenti nell'isola (con oneri a carico di Stato e Regione). (*FC-GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viceministro. Giancarlo Cancelleri

La Sicilia

Cancelleri: «Alitalia sia meno timida Tariffe sociali, recuperiamo lo stop»

Il viceministro gelido sul caro-aerei: «Caso oggi sproporzionato, ma ho chiesto a Enac pressing per più voli» Birgi scalo "punito"? «Problema nazionale Polemica stucchevole forse spot elettorale»

MARIO BARRESI

CATANIA. «Per favore, trovatemi 'sto Catania-Roma con andata e ritorno a 900 euro». Giancarlo Cancelleri, ieri mattina, ha dato l'incarico al suo staff del ministero dei Trasporti. Fino a ieri sera la ricerca non aveva prodotto alcun risultato. Il viceministro siciliano, sulla punta del suo smartphone, aveva risolto il giallo di un'altra denuncia ricevuta personalmente da una siciliana sul caro-voli: un Catania-Pisa a 750 euro. «Questo l'ho trovato io. C'è davvero. Peccato che chi me l'ha segnalato non s'era accorto che non è un volo diretto, ma la somma di tre tratte "pazze" indicata da un sito: da Catania a Roma, poi Milano e infine Pisa. Certo che si arriva a quella cifra, se devo prendere sei aerei fra andata e ritorno...».

E allora com'è questa storia? «Tutto mi si può dire, tranne che io non abbia trattato con la massima priorità il tema delle tariffe aeree da e per la Sicilia. Ma, francamente, dati alla mano, mi sembra che le polemiche di queste ore siano sproporzionate rispetto all'entità del problema». Che, però, non va comunque negato. «Ho avuto un confronto col presidente di Enac e gli ho chiesto di spingere Alitalia affinché attivi ancora più voli per l'Isola perché la domanda sta aumentando più velocemente di quanto si potesse prevedere. Alitalia non deve essere timida come non lo devono essere altri vettori, che però durante il lockdown non si sono visti. L'unica compagnia che ha assicurato i collegamenti con l'Isola in questi mesi è stata Alitalia. E di questo bisogna dargliene atto, anche se adesso serve più coraggio».

Certo, sul tavolo resta sempre il progetto delle "tariffe sociali" su Fontanarossa e Punta Raisi, con biglietti scontati di almeno il 30% per alcune categorie di siciliani: disabili gravi, studenti e lavoratori fuori sede, viaggiatori per motivi di salute. Una misura voluta proprio da Cancelleri con la previsione, nella finanziaria nazionale, di un fondo di 25 milioni per il 2020. L'emergenza Covid ha ritardato l'iter e l'auspicio di «renderle operative prima dell'estate 2020» è diventato di fatto una missione impossibile. «Ma il dossier - ricorda il viceministro grillino - è più che mai prioritario e contiamo di recuperare un rallentamento non dovuto alla nostra volontà. Le tariffe sociali da e per la Sicilia non sono un annuncio, ma una legge in Gazzetta Ufficiale. E ora bisogna trasformarle in realtà operativa: è la prima volta che si fa una cose del genere in Italia, dobbiamo farla bene». Una misura che non confligge con «la prossima battaglia» e cioè con la continuità territoriale "modello Sardegna", sulla quale il governo regionale ha chiesto al ministro Paola De Micheli di aprire il confronto. Cancelleri ci crede, «anche se non sarà facile, non solo per i paletti dell'Ue, ma anche per le eventuali coperture finanziarie che ci vorrebbero per garantire prezzi bassi per tutti i residenti in Sicilia». Il primo test dovrebbe partire a breve su Comiso e Trapani. «Da novembre ci saranno 50 milioni in tre anni per i due scali minori e verranno finalmente attivate le tariffe agevolate per la continuità territoriale. Ma ho da poco depositato un emendamento pensato proprio per i piccoli aeroporti, affinché venga sospeso per tutto il 2020 il versamento dell'addizionale comunale».

L'aeroporto di Trapani è al centro di una contesa con Alitalia, che ha cancellato i voli di luglio. Ma Cancelleri derubrica la vicenda a «polemica stucchevole», adombrando il sospetto di «speculazioni politiche». Perché? «Purtroppo a causa dell'emergenza coronavirus, Alitalia è stata costretta a ripensare piani e strategie e, dopo il lockdown, ha riattivato solo il 30% dei voli. È ingiusto raccontarlo come un problema esclusivamente siciliano e, soprattutto, come una questione definitiva. Alitalia non ha abbandonato Trapani, né la Sicilia. Ho parlato con il presidente dell'Enac e con Alitalia e mi è stato spiegato che in questo momento hanno tagliato tutte le tratte meno remunerative. Solo chi vuole fare propaganda o speculazioni stucchevoli può pretendere che un Boeing di 180 posti voli con dieci persone a bordo». Il tono polemico di Cancelleri è rivolto evidentemente alla "crociata" del presidente di Airgest, Salvatore Ombra, che ricorda di aver «sostenuto che le politiche del governo nazionale a vantaggio della cosiddetta compagnia di bandiera avrebbero messo in fuga le low cost». E ora fa uno più uno: «Non voglio pensare che sia una vendetta, ma la tempistica è sospetta ed è fuori da ogni logica». Sul caso il viceministro è tranchant: «Mi sembra un errore di grammatica istituzionale da segnare col pennarello blu. Se si pensa che il governo nazionale possa punire qualcuno per ciò che dice non ci siamo proprio. A meno che chi lo dice è in campagna elettorale per fare il sindaco nel Trapanese... Io comunque, se si riescono a evitare questi eccessi, ci sono sempre. Pronto a sedermi al tavolo. E a risolvere tutti i problemi. Compresi quelli di Trapani».

Giornale di Sicilia

Giovanna Laschena, vicedirettore centrale

L'Enac: «Deciderà il mercato chi vola e chi no»

«Se ci saranno i viaggiatori torneremo alla normalità»

Osvaldo Baldacci

«La ripartenza dei voli è lenta e difficile, ma ci si sta iniziando a muovere, e se il mercato lo permetterà potremo tornare presto alla normalità». Lo afferma la dottoressa Giovanna Laschena, vicedirettore centrale Economia e Vigilanza aeroporti dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile).

È tornata la libertà degli spostamenti, ma come siamo messi con il traffico aereo?

«A giugno la programmazione è ancora piuttosto esigua. In Italia il grosso della programmazione ripartirà dal primo luglio, poi bisognerà vedere effettivamente a consuntivo se ci saranno cancellazioni tra i voli programmati. I vettori infatti voleranno se ci saranno passeggeri, visto che in Europa il traffico aereo è liberalizzato. Spero che possiamo essere ottimisti, perché la prospettiva dell'estate è un buon volano per la ripartenza. È la domanda che stimola il mercato, sarà difficile finché non ci sarà un numero di passeggeri tali da indurre le compagnie aeree a ripartire, specie le low cost. Ora il quadro è ancora transitorio, i voli extra europei devono ancora ripartire dal 15, un quadro più completo si potrà fare a luglio».

C'è un'evoluzione in questi giorni?

«Qualche buon segnale c'è: già rispetto alla settimana scorsa – quando la programmazione delle compagnie era ancora più dubbiosa, prudente, non ben definita - ora le compagnie abbozzano una programmazione dei voli che può essere veritiera».

Per quanto riguarda la Sicilia?

«So che è faticoso, ma segnali ci sono. Dal 20 giugno cominciano a riprendere i collegamenti anche con le isole minori, come Lampedusa e Pantelleria. Palermo sta riprendendo in modo consistente l'operatività con Roma e Milano, lo stesso Catania, e anche i voli europei. Nella seconda metà del mese oltre ad Alitalia ripartono le varie Ryanair, Volotea, Lufthansa, Eurowings, Neos. C'è da considerare che alcuni aeroporti come Comiso non sono ancora aperti al traffico commerciale, ma forse a fine mese ci potrebbero essere novità».

Però resta un problema di costi del biglietto, e le compagnie low cost denunciano che il decreto rilancio fa aumentare i costi del lavoro in modo per loro insostenibile...

«Sul costo del lavoro non siamo competenti. Certo le tariffe sono liberalizzate e le compagnie devono coprire i costi di volo. Ma è il mercato che decide: tutte le compagnie hanno interesse a viaggiare, se ci saranno più passeggeri ci saranno più voli. Oggi c'è ancora un timore a prendere l'aereo, ma in realtà è un mezzo molto sicuro dal punto di vista del Coronavirus, per come è strutturata la circolazione dell'aria. A questo proposito un problema per le compagnie è la limitazione dei posti vendibili. Enac ha interpretato in maniera estensiva le misure di sicurezza considerando che ci sono i sedili a fare da barriera e non si sta faccia a faccia. Le misure scadono il 15 e se non ci sarà un nuovo decreto si potrà tornare – in sicurezza – alla capienza piena degli aerei secondo le linee guida dell'Easa, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea».

("OBA")

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

L'esito di un giorno di verifiche sui siti delle varie società

Per la Sicilia aerei rari e cari con Alitalia e con le low cost

Pochi voli, trovare posto è difficile. I prezzi: anche più di 250 euro da Milano a Palermo

Giovanni Villino

PALERMO

Riuscire a trovare un posto su un volo di linea per rientrare in Sicilia è una fortuna... che vale una fortuna. Pochi posti, pochi voli e a prezzi che possono prendere quota molto facilmente. In un Paese abituato alla pratica del «click day» potrà sembrare roba di poco conto. Eppure prenotare oggi un viaggio in aereo è qualcosa in cui l'angoscia si mischia alle insicurezze. Sì, perché in molti siti compare una sorta di countdown: solo tre posti disponibili, solo due... solo uno... sino a quando, se inavvertitamente aggiornate la pagina o perdete la connessione, vi accorgerete che non sarà solo la rete Internet che avrete perduto. Ma, possibilmente, anche il volo. Volo in cui il costo spesso diventa un investimento economico non di poco conto, specialmente per le famiglie.

Ma sui limiti dei collegamenti aerei da e per la Sicilia migliaia di studenti e di lavoratori fuori sede hanno fatto i conti. In molti, in era pre-Covid19, erano diventati abili esperti di prenotazioni a lungo termine. Quelle che ti consentono di risparmiare sul prezzo del biglietto ma che ti fanno fare i conti con le contingenze della vita ordinaria. Oggi le cose si sono aggravate. L'emergenza sanitaria ha imposto per il contenimento del contagio misure rigide e restrizioni. E una situazione che già partiva svantaggiata per la Sicilia sul fronte dei collegamenti aerei, adesso si ritrova in una condizione più che critica.

Che mai ci capiti di avere un impegno imprevisto e improvviso che dall'oggi al domani richieda uno spostamento in aereo. Mettendoci davanti ad un pc per programmare questa trasferta last minute ci si rende conto di quanto la Sicilia sia in realtà distante dal resto d'Italia. Ieri pomeriggio prenotare un volo sul sito Alitalia da Milano a Palermo, con rientro in giornata per domani era impossibile. Il messaggio che appariva sul modulo di prenotazione era il seguente: «Siamo spiacenti ma non è stato possibile procedere con l'operazione richiesta. Ti invitiamo a riprovare». Cambiamo opzione. Passiamo ad un volo solo andata da Milano a Palermo. E l'unica data utile che troviamo indicata nella barra in alto è per venerdì 12 al costo di 259 euro, e facciamo riferimento alla tariffa «Economy Light». Situazione diversa per chi da Roma è diretto a Palermo. Primo giorno disponibile, sempre con Alitalia, sabato 20 giugno. Biglietto da 250 euro. Solo andata.

Da Fiumicino
Con Ryanair la prima disponibilità per il capoluogo, solo andata, è il 21 giugno

Da Malpensa
Con Easyjet prima data utile il 16 giugno: biglietto da 315 euro Volotea da Verona 410

Ci colleghiamo sul sito Ryanair. Il primo volo disponibile da Roma Fiumicino per Palermo solo andata è dal 21 giugno, al costo di 108 euro. Da Milano il primo giorno utile è domenica 21 con un costo di 219 euro. Con Easyjet da Milano Malpensa per Palermo prima data utile è martedì 16 giugno. E un biglietto solo andata costa 315 euro. Con Volotea, se volessimo rientrare a Palermo da Verona, il primo giorno utile è il 18 giugno. Con un costo del biglietto pari a 410 euro.

Visto lo stress accumulato, cambiamo tipologia di viaggio. Lasciamo passare questo frenetico mese di giugno e programmiamo un rientro per una vacanza in Sicilia. Scegliamo luglio come mese. Ieri, nello specifico, abbiamo cercato un volo di andata per il primo luglio con data di ritorno 20 luglio. Ci colleghiamo, ancora una volta, sul sito di Alitalia. Tra i primi dieci risultati disponibili per il primo luglio da Roma a Palermo, i prezzi per la tariffa Light - che non include il bagaglio in stiva, che potrà essere acquistato ad un costo che va da 25 a 45 euro - oscillano dai 70 ai 280 euro. Meno caro il rientro. Sempre con tariffa Light, i prezzi vanno dai 20 ai 55 euro. Da Milano a Palermo la situazione cambia con costi che vanno per il viaggio solo andata da 101 a 301 euro, per il ritorno si va da 93 a 122. Passiamo a Ryanair. Un volo da Roma a Palermo per il primo luglio, con partenza alle 16,40 e arrivo alle 17.55, ha un costo di 53 euro con tariffa Value, ovvero a bordo può essere portata solo una borsa piccola che deve entrare nello spazio sotto il sedile. Per portare in stiva un bagaglio da 20 chili il prezzo sale a 82 euro, fino a 133 euro per la tariffa flexi plus. Il ritorno il 20 luglio costa 30 euro, sempre con tariffa Value.

Con Easyjet il primo volo utile da Milano a Palermo è quello del 2 luglio. Il biglietto costa 138 euro. Se si vuole risparmiare si parte in serata con 124 euro. Cifre più contenute per il ritorno. Per lunedì 20 luglio è possibile scegliere il volo a 55 euro. Anche in questo caso parliamo di una tariffa standard. Una vacanza per chi rientra da Verona con Volotea può arrivare a costare 225 euro per l'andata e 23 euro per il ritorno.

In tutte le ipotesi abbiamo considerato la prenotazione per una sola persona. Senza grandi bagagli al seguito. Le tariffe indicate sono, infatti, quelle base. Ma per le famiglie tutto questo va moltiplicato. Raggiungendo costi che, in alcuni casi, in passato potevano bastare per viaggi intercontinentali. (*GIVI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Pressing sul governo per ottenere la "continuità territoriale"

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La "palla al piede" del caro-voli che penalizza la Sicilia dei collegamenti irrompe nel dibattito politico e diventa lo spunto per un'interrogazione "pesante" - dopo la denuncia dei LiberIPd guidati da Enzo Bianco, del deputato Santi Cappellani, ex 5s oggi Pd, che entra senza mezzi termini nel cuore della vicenda: «In un periodo segnato da una pandemia, in cui da un lato il potere di spesa degli individui è crollato, dall'altro sarebbe auspicabile una accelerazioni negli spostamenti degli uomini e delle merci, un biglietto aereo andata e ritorno Catania-Milano può arrivare a costare novecento euro, ossia lo stipendio di un lavoratore». Ecco perché Cappellani mette nero su bianco la sua richiesta al governo nazionale di «intraprendere tutte le azioni necessarie a calmierare i prezzi imposti da Alitalia in un mercato viziato da un monopolio di fatto» e «di cancellare l'ingiusta e ingiustificabile disparità di normative tra la Regione Sardegna e la Regione Sicilia in tema di "continuità territoriali" con le agevolazioni che ne conseguono».

Per i 5s invece Antonio Lombardo ha rivolto un'interrogazione alla ministra delle Infrastrutture De Micheli, invocando chiarezza e a orientare il dibattito a una finalizzazione pratica della questione per capire «quali iniziative intende mettere in campo il governo per scongiurare, a partire da luglio, l'interruzione dei collegamenti di Trapani Birgi con Roma Fiumicino e Milano Linate».

Insomma dopo l'annuncio di Alitalia di abbandonare lo scalo di Trapani-Birgi, e al netto della rassicurazioni che arrivano da Roma, la situazione rimane fluida. Il futuro dell'aeroporto sarà al centro di un incontro in videoconferenza che vedrà collegati il ministro per il Sud, Peppe Provenzano, i sindaci del Trapanese, i vertici di Airgest, società che gestisce lo scalo, ma anche i sindacati e le associazioni degli industriali e dei commercianti. L'incontro si terrà giovedì pomeriggio: «Dopo avere appreso le preoccupanti notizie provenienti da Airgest in merito alle scelte di Alitalia ho chiesto al ministro Provenzano un incontro per analizzare il problema e cercare tutti insieme una soluzione», ha affermato il sindaco di Salemi, Domenico Venuti.

Il governatore siciliano Nello Musumeci, dopo aver preso atto dell'annuncio di Alitalia ha invece ribadito come: «Tutto questo sta indebolendo la nostra ripresa e rendendo difficile la vita dei siciliani. Mi aspetto una presa di posizioni del presidente Conte nei confronti di Alitalia, che dal governo centrale sta attendendo aiuto oltre ogni legittima misura. In caso contrario la Sicilia darà vita a proteste clamorose».

La Sicilia dei sindaci si è espressa invece attraverso il suo portavoce. Leoluca Orlando infatti, presidente regionale di Anci parlando di «un ennesimo colpo al turismo siciliano, un nuovo attacco al rilancio economico dei nostri comuni», non ha fatto mancare la propria sorpresa per «un attacco assestato dalla compagnia di bandiera, la cui sopravvivenza è garantita dallo Stato», concludendo: «Ci auguriamo che il Governo nazionale intervenga il più presto possibile per annullare una decisione che, in un momento di grave crisi come quello che stiamo attraversando, sancirebbe il default irreversibile di tantissimi comuni dell'Isola».

Coro trasversale. Interrogazioni di Cappellani (Pd) e Lombardo (5S)

Duro su Twitter il presidente dei senatori di Iv Davide Faraone che riferendosi ai vettori di Stato ha commentato: «Pretendono monopolio e nazionalizzazione, ci costano "un botto" e il servizio è pessimo. Un capolavoro». Aggiungendo: «Paghiamo da anni vagoni di miliardi per Alitalia, ora azzoppiamo le compagnie low cost, i prezzi dei biglietti crescono e importanti tratte sono cancellate».

A parole insomma il coro di protesta ha svolto la sua funzione, più o meno prevedibile di cassa di risonanza. Adesso, già da oggi e nei prossimi giorni, la Sicilia delle aspettative pagate a caro prezzo attende una soluzione low cost.

MOZIONE DI FORZA ITALIA PER IL PONTE SULLO STRETTO

Prestigiacomo: «Il governo si impegni a realizzare l'opera»

ROMA. Stefania Prestigiacomo è la prima firmataria di una mozione presentata alla Camera da Forza Italia per impegnare il governo a riconsiderare la realizzazione del Ponte sullo Stretto quale chiave per il rilancio economico del Paese. La mozione punta a inserire la ripresa del progetto in un più ampio programma di investimenti, ad avviare subito un confronto con associazioni e soggetti imprenditoriali per la ripartenza e l'apertura dei cantieri.

«A causa del Covid - afferma Stefania Prestigiacomo - il Paese è in balia di una crisi economica e produttiva. L'Italia ha bisogno di lavoro ma anche di sogni e di simboli. Il Ponte sullo Stretto di Messina può rappresentare davvero la più grande sfida della ripresa, lo scatto di una nazione che non rinuncia a pensare e a operare in grande oltre una grandissima occasione di sviluppo per la Calabria, la Sicilia, e per tutto il Paese. In un paese che quest'anno farà registrare una pesantissima caduta del Pil - rileva la parlamentare di FI - per ripartire l'Italia ha estremo bisogno di misure shock in grado di rimettere rapidamente in moto i settori chiave e trainanti per creare sviluppo e occupazione. È necessario mettere in campo al più presto un piano di investimenti, le opere pubbliche e le infrastrutture. Tra queste il Ponte sullo Stretto di Messina è di grandissima forza e appeal anche a livello internazionale. Nei giorni scorsi il premier Conte e alcuni ministri hanno aperto all'ipotesi di valutare la sua costruzione; Colao - nel suo Piano - propone l'alta velocità sulla dorsale tirrenica fino alla Sicilia. Ogni progetto di Tav per il Mezzogiorno - necessaria per la competitività e lo sviluppo delle regioni meridionali - passa attraverso un collegamento veloce, ormai indispensabile, tra l'isola e il resto della Penisola».

«Adesso - conclude Prestigiacomo - occorre un'accelerazione, non c'è più tempo da perdere, l'Italia ha il diritto e il dovere di ripartire alla grande».

La Sicilia

Ragusa. La "Drop Mask" ha certificazioni previste dal ministero, i primi pezzi negli ospedali e ai soccorritori

La mascherina in gomma con il filtro intercambiabile è a marchio Ce

RAGUSA. Ora che l'Organizzazione mondiale della Sanità, il governo nazionale e le Regioni hanno diramato le nuove indicazioni sull'uso in fase 3 delle mascherine per proteggersi dal rischio di contagio dal virus Sars-CoV-2, arriva un aiuto per rispettare le regole di distanziamento sociale: "Drop Mask", la mascherina che si compra una volta sola e non si getta, leggera, e facile da portare per strada, sui mezzi di trasporto pubblico, nei locali della movida, al mare, in vacanza, al lavoro e nelle strutture sanitarie.

La Cappello Group di Ragusa, completati i test di laboratorio richiesti dalle autorità competenti e l'iter di certificazione con la registrazione presso il ministero della Salute, ha avviato a pieno regime la produzione e commercializzazione di "Drop Mask", una mascherina totalmente "made in Italy", dal design ergonomico a goccia, riutilizzabile all'infinito, dotata di marchio "CE" e certificata come Dispositivo medico in classe 1, brevettata dall'azienda siciliana per design, invenzione industriale e modello di utilità.

"Drop Mask", lavabile e sanificabile, si è rivelata ai test efficace nella protezione di naso e bocca da particelle volatili nell'aria. Realizzata in elastomero termoplastico morbido e anallergico adatto per il contatto alla cute, funziona con la semplice sostituzione quotidiana del filtro certificato in triplo strato, idrorepellente adatto anche in spiaggia. La struttura consente l'applicazione della visiera "Shield" a protezione del viso, moltiplicandone così gli usi possibili.

Al momento si può acquistare solo sul sito www.dropmask.it. La Cappello Group, che per questa nuova linea dà lavoro già a circa 50 addetti diretti e indiretti, è riuscita a ottimizzare la selezione di materiali italiani di qualità e l'organizzazione industriale, proprio per contenere i costi di produzione e offrire un prodotto capace di rispondere al fabbisogno di famiglie e aziende che per affrontare in sicurezza la fase 3 vanno incontro a ingenti spese per l'acquisto di mascherine monouso.

Grazie alle sue dimensioni contenute, "Drop Mask" aiuta a proteggersi limitando le interferenze con altri dispositivi di sicurezza come caschi e bardature. Oltre alla protezione propria e dei familiari per strada, sui mezzi di trasporto pubblico, al mare e in vacanza, nei luoghi della movida, sono molteplici le applicazioni di protezione individuale su cui è possibile risparmiare come cantieri edili, supermercati, uffici, ospedali, Rsa e strutture turistico-ricettive, industriali e artigia. È stato avviato l'iter di legge per donare i primi pezzi già prodotti a realtà ospedaliere, di Protezione civile, dei soccorritori e delle forze dell'ordine della Sicilia. Nel frattempo, l'azienda ha ricontattato tutti coloro che anche dall'estero avevano inviato mail per prenotare "Drop Mask", avviando così le prime consegne a domicilio.

"Drop Mask" aiuta non solo le persone a difendersi dal virus, ma anche l'ambiente evitando lo smaltimento quotidiano di miliardi di mascherine chirurgiche monouso.

Sul mercato. Avviate a pieno regime la produzione e la commercializzazione



SI COMPRA UNA VOLTA

È una mascherina in gomma termoplastica anallergica con un filtro di protezione intercambiabile e idrorepellente adatto anche in spiaggia. Una volta usata, si lava, si igienizza e si può riutilizzare sostituendole il filtro. Risolve il problema della reperibilità di grandi quantità di mascherine monouso e anche l'impatto sull'ambiente non dovendola smaltire dopo l'utilizzo.

Giornale di Sicilia

Il bollettino

In Sicilia due nuovi contagiati In Lombardia impennata di casi

Andrea D'Orazio

Con 283 casi, tre in più rispetto a lunedì scorso, resta stabile l'incremento quotidiano dei contagi da Coronavirus in Italia, e ancora una volta è la Lombardia a detenere il record dei nuovi positivi con il 67% del totale (due infezioni su tre) mentre a fronte dei 65 decessi registrati tra il 7 e l'8 giugno, sale il bilancio delle vittime nel Paese: 79 segnalate nelle ultime 24 ore, ma a far impennare l'elenco sono 32 decessi avvenuti in Abruzzo nelle settimane scorse e comunicati dalla Regione solo ieri.

In Sicilia, invece, nell'arco di una giornata due infezioni in più su quasi 2900 tamponi effettuati, una a Catania l'altra a Palermo, e nessun morto riconducibile al virus, anche se ieri è emersa la notizia di una seconda vittima a Termini Imerese: un settantenne ricoverato da marzo in terapia intensiva, ma il commissario straordinario del Comune, Antonio Lo Presti, sottolinea che il decesso risale in realtà al 31 maggio. Anche la madre dell'uomo, di 97 anni, era stata colpita da Covid-19 ma è poi guarita.

Su scala nazionale, secondo i dati aggiornati dalla Protezione Civile, il totale dei contagiati dall'inizio dei controlli sale a quota 235561, di cui 34043 deceduti e, con un incremento giornaliero di 2062 unità, 168646 guariti. Tra gli attuali 32872 malati - 1858 in meno rispetto a lunedì – 28028 si trovano in isolamento domiciliare, 4581 ricoverati con sintomi e 263 in terapia intensiva, con un calo di 148 pazienti non gravi e 20 gravi nelle ultime 24 ore. Dopo la Lombardia, per numero più alto di nuovi positivi seguono il Lazio con 23 casi, il Piemonte con 21 e l'Emilia Romagna con 18, mentre in tutto il Mezzogiorno si registrano dieci contagi: oltre ai due della Sicilia, altrettanti in Molise, cinque in Campania e, dopo 12 giorni con zero infezioni, una in Basilicata. Nessun positivo, invece, nelle Marche, in Friuli Venezia Giulia, nella provincia di Bolzano, in Sardegna, in Val d'Aosta e in Calabria. Tornando al quadro epidemiologico del territorio siciliano, il totale delle persone colpite dal virus sale adesso a 3454, di cui 2323 guarite per un aumento di due pazienti negativizzati in una giornata, mentre il bilancio delle vittime, come detto, resta fermo a 278. Tra gli 853 attuali malati, 808 sono in isolamento domiciliare, 39 ricoverati con sintomi e sei in terapia intensiva, con un decremento di un paziente non grave e di un degente in Rianimazione. Intanto, a Messina, prosegue l'attività di sanificazione condotta dall'esercito con i reparti della Brigata Meccanizzata «Aosta» a supporto delle istituzioni scolastiche per fronteggiare l'emergenza Coronavirus alla vigilia degli esami di Stato. I nuclei disinfettori hanno già sanificato diversi istituti scolastici della città, dal liceo scientifico, linguistico e delle scienze umane Felice Bisazza, all'istituto Francesco Maurolico, fino al liceo scientifico e linguistico Archimede. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

IN SICILIA

Dati positivi solo 2 nuovi casi Continua digiuno di fratel Biagio

PALERMO. E' giunto al nono giorno di digiuno fratello Biagio Conte, il missionario laico che si è ritirato in una grotta dell'entroterra siciliano per riflettere sul "dilagare dei vizi e delle dipendenze negative" e sul "dopo virus, al fine di non ricadere nei tanti errori del passato, schiavi di una corsa frenetica al materialismo e al consumismo, accumulando così ricchezze inutili e controproducenti". "Si scopre che questa forzata sosta è stato un modo positivo per riflettere - afferma fratello Biagio - adesso diamoci da fare, è tempo di 'ricominciare, di ricostruire una più corretta e giusta vita per il Bene nostro, del nostro prossimo, del nostro simile e di tutta l'umanità. Adesso basta, è doveroso convertirsi al bene e al giusto vivere e così scopriremo che questo virus non è stato per il male ma per il bene, non è stato inutile ma causa di un vero e giusto cambiamento".

"E' doveroso fare attenzione a non ritrovarci in una possibile ricaduta del virus - aggiunge il fondatore della Missione Speranza e Carità di Palermo - ma impegniamoci fin d'ora a vivere e condurre una vita più giusta, più corretta e ordinata, liberandoci e disintossicandoci da tutte le dipendenze negative. E così il buon Dio come sempre ci verrà in soccorso e in aiuto e sarà nostro dovere contrastare e rispondere ad ogni male con le preghiere, i sacrifici, il buon comportamento e con le opere buone. Per il bene prezioso di questa umanità continuo la penitenza e il digiuno".

Intanto, passando ai dati del giorno, altre due persone sono risultate positive al test del coronavirus in Sicilia. Il dato è stato trasmesso dalla Protezione civile regionale a quella nazionale. Il totale dei casi di covid 19 nella nostra isola dunque, dall'inizio dell'epidemia, sale a 3454.

Si tratta comunque di persone asintomatiche e che sono state poste in isolamento domiciliare. Al momento il totale delle persone positive al virus sono 853 (i due nuovi casi sono stati compensati dai guariti), e di queste 808 sono in isolamento domiciliare, mentre 39 persone sono in ospedale (-1) e sei ancora in rianimazione (-1).

DAL 15 GIUGNO NELL'ISOLA

Si torna al cinema, pronta la riapertura delle arene Per le sale al chiuso strada tutta in salita e norme da definire

MARIA LOMBARDO

CATANIA. Dal 15 in poi si torna al cinema. Per adesso all'arena. Una ventina le arene in Sicilia. Le sale al chiuso attenderanno. Gli esercenti siciliani (visto il decreto legge del 16/5/2020 e l'ordinanza regionale del 2/6/2020 n. 22) hanno valutato opportunità e rischi, decidendo che, in mancanza di film nuovi (conseguenza dello stop della filiera), oltre alle spese e ai disagi per sanificazione, distanziamento, mascherine, sia meglio per le sale al chiuso attendere almeno i blockbusters come "Onward" attesi tra fine luglio e inizio di agosto. Così per la catena Planet, per Cinestar e altri grandi multisala.

Distributori piccoli come Vamlyn intendono riportare in sala film come "Marie Curie" il cui percorso è stato interrotto dal lockdown. Alberto Surrentino responsabile della programmazione del King Cinestudio e Arena Argentina pensa di portare all'arena anche qualche film uscito in streaming ma solo di qualità come "I Miserabili". L'Argentina annuncia rassegna di film orientali (Hong Kong, Taiwan, Giappone, Cina e Corea), Cinema ritrovato e altro. Tutte le arene a Catania però attendono il via libera della commissione di vigilanza. Entro il 15 dovrebbe arrivare. Per il distanziamento un posto occupato, due vuoti, posto libero davanti, a eccezione di coppie o gruppi familiari.

"Non riapriamo le sale al chiuso – dice Paolo Signorelli presidente regionale Anec - per eccessivi costi e scarsi guadagni. Non possiamo obiettare sul piano sanitario ma all'esercente non conviene".

A Palermo e Trapani – comunicano i locali presidenti Anec Andrea Peria e Luigi Drago – si lamentano mancate disposizioni a favore delle imprese. Però Peria ha ottenuto rassicurazioni dall'assessore regionale allo Spettacolo Manlio Messina.

Per Filippo Battaglia presidente Anec Catania, "viste le restrizioni forti, noi come circuito al chiuso aspetteremo almeno un listino. Del resto a livello nazionale il 70 % delle sale non apre". Signorelli parla di "unanimità tra gli esercenti".

Nel Ragusano riaprono le arene Golden di Scoglitti e Giardino d'estate di Casuzze (circa 700 posti). " A luglio perchè il pubblico è quello balneare " dice il gestore Giuseppe Gambina (Golden di Vittoria). Ad Avola (Siracusa) Paolo Antonelli sta allestendo l'Arena Odeon (465 posti). Al via il 19 o 20 giugno. "Se esce qualche block buster, apro la saletta piccola al chiuso. Lavoreremo all'arena con posti numerati. Ma è assurdo non poter aprire il bar interno mentre si può andare al bar di fronte: contraddizioni da sciogliere".

A Messina il Multisala Apollo, incassato il mancanto interesse del Comune per un'arena in area urbana ("ma non nella strada accanto al multisala: era una notizia falsa" dicono Fabrizio La Scala e Loredana Polizzi), si tratta per un altro spazio mentre un'arena si apre al centro commerciale La Briosa. "Aspettiamo disposizioni meno limitative. Hanno fatto aprire i ristoranti e per noi ci sono sempre problema".

Giornale di Sicilia

Le proposte della task force del ministero: classi ridotte e lezioni all'aperto o a settembre non si potrà ripartire

Scuola, il numero di alunni sia adeguato agli spazi

ROMA

Lezioni all'esterno, cambiando il modello didattico. Ma anche un nuovo concetto di classe, che potrebbe cambiare, «è una microcomunità che ha sempre meno senso». Il professor Patrizio Bianchi, in audizione in commissione Istruzione alla Camera in qualità di coordinatore del Comitato di esperti costituito dalla Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina con il compito di presentare proposte per il rientro a scuola a settembre, ha illustrato le linee elaborate finora dal gruppo di 18 esperti da lui presieduto.

Il Comitato propone di riorganizzare le attività didattiche prevedendo di svolgerle negli spazi esterni alla scuola come parchi, strutture sportive o spazi culturali; ridurre il numero di alunni per classe; stringere alleanze con le comunità culturali e quelle educative di ogni città con il supporto dei sindaci; prevedere misure per il sostegno agli studenti con disabilità e il reclutamento di assistenti sociali, psicologici e sociologici perché «i nostri insegnanti in questa fase sono stati messi a durissima prova e lo saranno dei prossimi anni. Occorre dotarli di capacità di gestione delle emozioni ma non vanno caricati troppo: va allargata la comunità educante». Bianchi ha spronato a usare «la tragedia della pandemia» per innovare: «se non si semplifica - ha detto - a settembre non si può riaprire: non si possono fare gare pure per importi bassi». E ai deputati che gli chiedevano chiarimenti su mascherine e distanziamento al rientro a settembre ha detto: «È Miozzo (coordinatore del Comitato tecnico scientifico ndr) il responsabile di tutti i presidi di contenimento dell'epidemia, le domande le dovete rivolgere a lui».

Tra i possibili strumenti da affidare all'autonomia scolastica in vista della ripartenza a settembre, la task force prevede la predisposizione di gruppi di apprendimento con un numero di allievi adeguato agli spazi effettivamente disponibili nelle scuole e in spazi reperiti all'esterno e la la rimodulazione del tempo delle lezioni in modo da offrire «le attività in presenza per il maggior numero di allievi ed un ricorso selezionato e consapevole a modalità blended». Soddisfatto per i contenuti dell'audizione il presidente della Commissione Cultura e Istruzione, Luigi Gallo (M5S). Ma l'opposizione è critica. «La task force del Ministero dell'Istruzione non ha ancora prodotto un documento ufficiale e Patrizio Bianchi, che presiede questo Comitato, ha balbettato nella sua audizione odierna alla Camera. Non è accettabile che a tre mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico non ci sia uno straccio di piano per la ripartenza», ha commentato Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati. Critiche in audizione sono arrivate anche dalla Lega. In serata arrivano i ringraziamenti della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina al prof Bianchi e alla task force. «Riapriremo le scuole a settembre e getteremo le basi per una scuola nuova», dice la ministra.

La Sicilia

Il piano scuola da settembre meno lezioni nelle classi «Si vada al parco»

I consigli degli esperti. «Non si gravino gli insegnanti di troppe responsabilità»

ROMA. Lezioni all'esterno, cambiando il modello didattico. Ma anche un nuovo concetto di classe, che potrebbe cambiare, «è una microcomunità che ha sempre meno senso». Il professor Patrizio Bianchi, in audizione in commissione Istruzione alla Camera in qualità di coordinatore del Comitato di esperti costituito dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina con il compito di presentare proposte per il rientro a scuola a settembre, ha illustrato le linee elaborate finora dal gruppo di 18 esperti da lui presieduto.

Il Comitato propone di riorganizzare le attività didattiche prevedendo di svolgerle negli spazi esterni alla scuola come parchi, strutture sportive o spazi culturali; ridurre il numero di alunni per classe; stringere alleanze con le comunità culturali e quelle educative di ogni città con il supporto dei sindaci; prevedere misure per il sostegno agli studenti con disabilità e il reclutamento di assistenti sociali, psicologici e sociologici perché «i nostri insegnanti in questa fase sono stati messi a durissima prova e lo saranno dei prossimi anni. Occorre dotarli di capacità di gestione delle emozioni ma non vanno caricati troppo: va allargata la comunità educante». Bianchi ha spronato a usare «la tragedia della pandemia» per innovare: «Se non si semplifica - ha detto - a settembre non si può riaprire: non si possono fare gare pure per importi bassi». E ai deputati che gli chiedevano chiarimenti su mascherine e distanziamento al rientro a settembre ha detto: «E' Miozzo (coordinatore del Comitato tecnico scientifico ndr) il responsabile di tutti i presidi di contenimento dell'epidemia, le domande le dovete rivolgere a lui».

Tra i possibili strumenti da affidare all'autonomia scolastica in vista della ripartenza a settembre, la task force prevede la predisposizione di gruppi di apprendimento con un numero di allievi adeguato agli spazi effettivamente disponibili nelle scuole e in spazi reperiti all'esterno e la la rimodulazione del tempo delle lezioni in modo da offrire «le attività in presenza per il maggior numero di allievi ed un ricorso selezionato e consapevole a modalità blended». Soddisfatto per i contenuti dell'audizione il presidente della Commissione Cultura e Istruzione, Luigi Gallo (M5S). Ma l'opposizione è critica. «La task force del Ministero dell'Istruzione non ha ancora prodotto un documento ufficiale e Patrizio Bianchi, che presiede questo Comitato, ha balbettato nella sua audizione alla Camera. Non è accettabile che a tre mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico non ci sia uno straccio di piano per la ripartenza», ha commentato Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati. Critiche in audizione sono arrivate anche dalla Lega.

VERSO LA MATURITÀ

Plexiglass e scarpe sanificate tra le misure anti Covid

BOLOGNA. Una barriera di plexiglass, posizionata sulla cattedra dietro alla quale si siederà lo studente, docenti della commissione esaminatrice a distanza di sicurezza, percorsi per entrare e uscire da scuola e pulizia degli ambienti, a disposizione gel igienizzanti e prodotti per sanificare le scarpe. Licei, istituti tecnici e professionali di Bologna si stanno preparando per l'esame di Stato ai tempi del Covid-19.

L'ultima prova dell'anno scolastico 2019-2020 coinvolgerà, sotto le Due Torri, 7.059 studenti (in Emilia-Romagna, complessivamente, sono 33.947) che, da mercoledì 17 giugno, sosterranno l'esame orale in presenza. Davanti alla commissione, inizieranno la prova di maturità dalla presentazione di un elaborato. Le scuole sono pronte per garantire la sicurezza a ragazzi, docenti e personale in servizio. Al liceo scientifico Righi è stata posizionata una barriera protettiva e, durante il colloquio, il candidato potrà togliersi la mascherina. «Il plexiglass - ha spiegato all'edizione bolognese di Repubblica il preside Fabio Gambetti - lo abbiamo ordinato un mese fa per dare più sicurezza, ma è una soluzione temporanea, praticabile solo all'esame. Metterlo in tutti i banchi è troppo costoso e non avrebbe molto senso». Al liceo classico Minghetti, sono state scelte sedie, con tavolino annesso, per mantenere i distanziamenti che, come precisato dall'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, «dovranno essere di 2 metri fra candidati e commissari e fra gli stessi commissari». Al liceo classico Galvani sono previste la misurazione della febbre e la sanificazione delle scarpe, all'Itcs Salvemini sono state scelte le aule e i laboratori più ampi per gli esami. Al liceo scientifico Fermi i bidelli accompagneranno gli studenti seguendo percorsi stabiliti.

«Le indicazioni che ha dato il comitato tecnico-scientifico, istituito presso il Dipartimento di Protezione Civile, sono molto chiare - ha spiegato all'Ansa il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna Stefano Versari - ma se qualcuno, come successo a Bologna, vuole aggiungere ulteriori elementi per la tutela della sicurezza, come il plexiglass, lo può fare. Non se ne vede molto la necessità, ma è comunque un elemento in più». Distanziamento e pulizia degli ambienti, per Versari «sono condizioni fondamentali» per questi esami di maturità».

La Sicilia

Nuove linee per eventi pubblici

Decise dalla Conferenza delle Regioni. Regole rigorose per la ristorazione ma sì ai buffet

Spazi esterni per le cerimonie nei prossimi mesi e riorganizzazione degli spazi in discoteca

ROMA. Ristorazione, cerimonie, spettacoli dal vivo e anche discoteche e campi estivi per bambini: sono alcuni dei settori per i quali la Conferenza delle Regioni è tornata oggi ad operare di cesello per mettere a punto, e spesso per aggiornare, le linee guida per consentire la riapertura parziale di attività produttive ritenute importanti.

RISTORAZIONE

L'operato dei governatori ha aggiornato quanto previsto per la ristorazione , per la quale valgono le indicazioni già in vigore per altri settori, con linee guida valide allo stesso modo per trattorie, pizzerie, self-service, bar, pasticcerie, pub, gelaterie, rosticcerie e le attività di catering. La distanza minima di un metro tra i clienti potrà essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche tra i tavoli. È possibile organizzare una modalità a buffet - anche con porzioni monodose - mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per i clienti di toccare il cibo.

CERIMONIE

Anche in questo è preferibile l'uso di spazi esterni. Gli ospiti dovranno indossare la mascherina negli ambienti interni (quando non sono seduti al tavolo) e negli ambienti esterni, qualora non sia possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro.

AREE GIOCHI PER BAMBINI

Anche in questo caso è importante la riorganizzazione degli spazi e la dislocazione delle apparecchiature per garantire l'accesso in modo ordinato ed evitare assembramenti. In caso di presenza di minori che necessitino di accompagnamento sarà consentito l'accesso a un solo accompagnatore per bambino. La mascherina deve essere utilizzata da genitori, accompagnatori ed eventuale personale, e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. In questo caso sarà meglio privilegiare, si sottolinea, l'uso di mascherine colorate e/o con stampe.



CINEMA E SPETTACOLI LIVE

La postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche, possibilmente usando modalità di pagamento elettroniche. I posti a sedere dovranno prevedere un distanziamento minimo, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro. L'eventuale interazione tra artisti e pubblico deve avvenire con un distanziamento di almeno 2 metri. Per spettacoli al chiuso, il numero massimo di utenti è di 200, per quelli all'aperto il numero massimo è 1000.

DISCOTECHE

E' prevista la separazione di almeno 1 metro tra gli utenti e di almeno 2 metri tra gli utenti che accedono alla pista da ballo. Sulla base di queste limitazioni ogni locale è tenuto a rimodulare la capienza massima, utilizzando nel caso anche contapersone per monitorare gli accessi. Tuttavia il ballo sarà consentito solo ed esclusivamente negli spazi esterni (come giardini e terrazze) e è vietata la consumazione di bevande al banco. CAMPI ESTIVI

Sarà necessario favorire la composizione di gruppi di bambini il più possibile stabile nel tempo, evitando 'intersezionì tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori. L'organizzazione delle camere deve consentire il rispetto della distanza interpersonale in particolare garantendo una distanza di almeno 1,5 m tra i letti, la cui biancheria deve essere ad uso singolo.

SPETTACOLI MUSICALI

I professori d'orchestra dovranno mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro; per gli strumenti a fiato la distanza interpersonale minima sarà di 1,5 metri; per il direttore d'orchestra, la distanza minima con la prima fila dell'orchestra dovrà essere di 2 metri. Per gli ottoni ogni postazione dovrà essere provvista di una vaschetta per la raccolta della condensa, contenente liquido disinfettante. I componenti del coro dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti sul palco.

PRODUZIONI TEATRALI

Luso promiscuo dei camerini è da evitare salvo assicurare un adeguato distanziamento interpersonale unito ad una adeguata pulizia delle superfici e i costumi di scena dovranno essere individuali.

PRODUZIONI DI DANZA

Va attuata la riduzione del numero totale delle persone (compresi eventuali accompagnatori) presenti nel sito, anche tramite turni. ●

La Sicilia

Contagi sempre in calo ma la movida fa paura I sindaci: «Più polizia»

Conferenza Stato-Regioni. La ministra Lamorgese: «Non serve militarizzare, bisogna provare a sensibilizzare di più i giovani»

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Il ritorno della movida rischia di far rialzare la curva dei contagi ed i sindaci delle grandi città hanno chiesto al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, il rafforzamento di controlli serali e notturni nelle zone più frequentate dal popolo della notte. Intanto, la Conferenza delle Regioni ha rivisto le norme per ristoranti, hotel, spettacoli dal vivo, sale giochi, matrimoni e centri estivi. Il bollettino dei contagi oggi fa registrare 32.872 malati, 1.858 meno di ieri; i morti salgono a 34.043 (+79). I contagiati complessivi sono 235.561, 283 più di ieri: in Lombardia i nuovi contagiati sono 192, pari al 67% dell'aumento odierno in Italia. In pratica sono lombardi due su tre nuovi contagiati. Continuano a calare i ricoverati in terapia intensiva: sono 263 (-20) e la Lombardia scende sotto i cento (96).

E proprio la preoccupazione per un possibile rialzo della circolazione del Covid è stata ieri al centro di una lunga riunione in videoconferenza tra Lamorgese ed i sindaci della Città metropolitana, messi duramente alla prova dalla movida che in diversi casi appare fuori controllo, con i giovani ben decisi a riappropriarsi della vita notturna dopo mesi di lockdown. I Comuni hanno armi spuntate, con le polizie municipali inattive di notte e gli straordinari che costano. Da qui la richiesta di diversi sindaci alla ministra di mettere a disposizione contingenti adeguati di forze dell'ordine per vigilare nelle ore piccole nei punti più caldi delle città ed evitare gli assembramenti davanti ai locali.

La titolare del Viminale - presente anche il capo della Polizia, Franco Gabrielli - ha preso atto, ma si è detta contraria alla militarizzazione della movida, invitando invece a spingere sull'attività di sensibilizzazione verso comportamenti «più responsabili» che evitino «il rischio di una ripresa del contagio». Sinergie potranno comunque essere attuate tra forze locali e centrali per garantire il presidio dei centri.

I primi cittadini delle metropoli hanno chiesto, in particolare, interventi normativi per rafforzare l'attività delle polizie locali: nuove assunzioni, l'accesso al Centro elaborazione dati (Ced) del Dipartimento della pubblica Sicurezza; ed hanno anche manifestato insofferenza per la limitazione dei poteri d'ordinanza durante il lockdown, con la conseguente sovrapposizione dei provvedimenti dei presidenti di Regione nella gestione della fase di riapertura delle attività.

I sindaci del Sud hanno segnalato il rischio di rabbia sociale determinato dall'esaurimento delle risorse stanziate a marzo per le fasce più deboli. Virginia Raggi ha lamentato il fatto che Roma sia teatro di tante manifestazioni che impattano in modo pesante sul Comune.

Chiara Appendino ha auspicato il potenziamento della videosorveglianza a Torino. Lamorgese ha ascoltato tutti ed ha espresso l'intenzione di far diventare periodico l'incontro - sempre nel più agile format della videoconferenza - per mettere a punto una strategia comune sulla sicurezza urbana che possa poi sfociare «in tempi rapidi» in un pacchetto normativo.

Sulla movida avranno un impatto anche le nuove linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni, che comprendono le attività ricreative. «L'obiettivo - ha spiegato il presidente, Stefano Bonaccini - è quello di dare un contributo per rimettere velocemente in moto il Paese, in condizioni di sicurezza, nella fase post-emergenza Covid-19».

Dalla ristorazione alle cerimonie, dagli alberghi alle discoteche, dal cinema agli spettacoli dal vivo, vengono illustrate, scheda per scheda, le modalità di ripresa con le relative prescrizioni.

Giornale di Sicilia

Regione. Divisi sullo stesso tema

Meno spazio alla burocrazia, è braccio di ferro giunta-Ars

Musumeci prova a bloccare il testo di legge renziani-Forza Italia ma non ci riesce. C'è anche un norma sblocca cantieri

Giacinto Pipitone

PALERMO

La guerra fra governo e Ars è deflagrata a favore di telecamere ieri. Musumeci ha provato a bloccare un disegno di legge che era in dirittura d'arrivo, quello che prevede la sburocratizzazione puntando su autocertificazioni e silenzio-assenso. È un testo di iniziativa parlamentare e l'obiettivo di Palazzo d'Orleans era sostituirlo con un testo governativo dal carattere più ampio che la giunta ha approvato in tutta fretta qualche giorno fa per non farsi scavalcare dai deputati. Ma l'obiettivo non è stato centrato.

Musumeci in realtà, come accade ormai dai giorni della Finanziaria, era assente ieri all'Ars. Ha delegato ai suoi assessori la difesa delle prerogative del governo ma sia Toto Cordaro che Gaetano Armao non sono riusciti a sfondare il muro del Parlamento.

Un passo indietro. Da settimane l'Ars lavora a un testo di appena due articoli che rivoluziona i procedimenti amministrativi, soprattutto quelli per le autorizzazioni degli appalti e delle iniziative imprenditoriali. È un disegno di legge che nasce da una proposta del renziano Luca Sammartino (il deputato a cui Musumeci in aula ha «augurato» una indagine giudiziaria) e che è stato sposato da quasi tutti i partiti, in particolare da Forza Italia che sulla sburocratizzazione ha sempre puntato.

Dopo il via libera in commissione Affari Istituzionali (presieduta dal forzista Stefano Pellegrino) questo testo era all'ordine del giorno ieri. E tuttavia a sorpresa la giunta giovedì scorso ha approvato un testo sulle stesse materie e lo ha inviato all'Ars.

Il testo del governo prevede di trasformare quasi tutti i procedimenti attuali in iter telematici. Anche le conferenze di servizi si svolgerebbero sotto forma di video conferenze. C'è in più una norma sblocca cantieri - sul modello di quella approvata a Roma - che affida a futuri commissari il compito di tagliare lacci e lacciuoli. Dunque rispetto al testo parlamentare si punta sulla digitalizzazione, e sulla velocità che ne deriverebbe, piuttosto che sul silenzio-assenso. Infine, il testo del governo assegna «pieni poteri» al presidente della Regione in casi di emergenza che implicano azioni di protezione civile.

Doppia sfida Micciché ha provato a concedere 24 ore per un'intesa. Oggi si va al voto senza mediazioni

Cordaro e Armao hanno provato a fare in modo che il testo di iniziativa parlamentare venisse abbandonato per puntare su quello della giunta. Ma l'Ars ha fatto muro. L'alternativa rimasta è quella di trasformare le norme del governo in emendamenti che correggono e allargano il testo targato renziani-Forza Italia. Ma il rischio è che su ogni norma trasformata in emendamento il governo cada in aula, come dimostrano gli interventi di molti deputati ieri.

Micciché ieri ha provato a mediare. Il presidente dell'Ars, non è un mistero, apprezza il testo di iniziativa parlamentare ma ha ugualmente provato a concedere al governo 24 ore per trovare una intesa che permetta di fondere le due norme. E tuttavia Micciché, accogliendo le richieste di quasi tutti i partiti, non ha concesso al governo di rinviare entrambi i testi in commissione: mossa che equivarrebbe a bloccare il testo di Sammartino. Inutile anche il tentativo dell'assessore all'Economia, Gaetano Armao, di bloccare il testo parlamentare perché manca il parere del ragioniere generale sulla copertura finanziaria. Micciché ha spiegato che, trattandosi di riforme che non implicano spese, questo parere non è dovuto. Dunque oggi si vota su due testi concorrenti. E si misura il peso parlamentare della giunta.

Allo stesso modo l'assessore ai Beni Culturali, Alberto Samonà, ha provato a bloccare in commissione il testo, anche questo di iniziativa parlamentare, che sottrae poteri alle sovrintendenze per accelerare le autorizzazioni. Ma anche su questo l'Ars sta andando avanti sfidando il governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Stati generali, lo slalom di Conte fra le tensioni nella maggioranza

I nodi. «No» di M5S e Leu al "Piano Colao" e il Pd resta in trincea su Mes e Autostrade

SERENELLA MATTERA

ROMA. Un documento, con i capitoli che faranno da architrave al piano di Rilancio del Paese, dalle infrastrutture alla riconversione ecologica fino alla sburocratizzazione. È la base da cui Giuseppe Conte dovrebbe partire, nel confronto con le opposizioni e le parti sociali negli Stati generali dell'Economia. Il premier, che dovrebbe recepire anche alcune proposte della task force di Vittorio Colao, inizia a discuterne con i ministri, in incontri "bilaterali", per approfondire i temi di loro competenza. Poi sentirà i capigruppo di maggioranza. Perché la kermesse della discordia diventi un momento condiviso da tutti. Ma la strada è in salita, perché le tensioni non sono sopite e i partiti di maggioranza si dividono sul documento prodotto dalla task force (e non firmato dalla consulente di Palazzo Chigi, Mariana Mazzuccato). C'è chi non esclude slittamenti degli incontri, che dovrebbero iniziare venerdì pomeriggio. E chi, dalle fila del Pd come del M5s, già invita a riportare in Parlamento il centro della discussione.



Conte avvia il confronto con i ministri: vede Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone, Giuseppe Provenzano, Vincenzo Amendola. Proseguirà oggi e, se servirà, anche domani, convocando pure i capigruppo di maggioranza. Il suo documento potrebbe intersecarsi con il Piano nazionale delle riforme, che il governo deve portare in Consiglio dei ministri entro giugno e che al ministero dell'Economia era pressoché pronto. Poi ci sarà tempo fino a settembre o ottobre per articolare le proposte che dovranno essere presentate all'Unione europea per accedere alle risorse del Recovery Fund, che all'Italia potrebbe portare fino a 172 miliardi, ma difficilmente prima del 2021.

Tutto a posto? No, perché i partiti di maggioranza, Pd su tutti, non nascondono i loro timori per l'efficacia delle risposte che, al di là degli Stati generali, sapranno dare a un Paese dove la crisi fa montare l'insofferenza e calare il consenso del governo. «Non dobbiamo essere pigri: c'è da affrontare lavoro, sicurezza e riapertura delle scuole. Bisogna essere rigorosi. Il mio appello è a essere concreti, utili e lungimiranti», dice Nicola Zingaretti, pur ribadendo di non voler far cadere il governo. «È un'occasione storica, dobbiamo aggredire i nodi», aggiunge. I Dem restano convinti che si debba fare al più presto ricorso ai fondi del Mes, da subito disponibili. E sciogliere uno a uno i dossier sospesi, a partire da Autostrade. E dal decreto sulle Semplificazioni e sullo sblocco dei cantieri che, atteso da tempo, potrebbe non arrivare prima di fine mese.

Ma le tensioni alimentano in Parlamento scenari futuribili di crisi. Si ipotizza un'intesa tra Dario Franceschini, Matteo Renzi e Luigi Di Maio per sostituire Conte a Palazzo Chigi, magari con un ministro del suo governo. Tutti i diretti interessati negano. Ma a rendere l'atmosfera c'è il fatto che a smorzare le tensioni nella maggioranza non bastano le parole attribuite a Conte su «un pezzo di Stato che rema contro le riforme e contro il governo», nonostante Palazzo Chigi smentisca che siano state pronunciate o che ci sia attrito tra Conte e Gualtieri e i tecnici del dell'Economia.

Qualche attrito lo ha creato, lunedì sera, la diffusione del rapporto in 121 punti della task force di Colao, prima che fosse distribuito ai ministri. Il manager potrebbe essere invitato agli Stati generali, ma il Pd resta convinto che le scelte poi, al di là dei suggerimenti dei tecnici, le debba assumere la politica. Quel rapporto non porta la firma di Mazzuccato che, in un'audizione parlamentare, spiega di essere stata assorbita dal lavoro che sta portando avanti come consulente a Palazzo Chigi. Ma la vicinanza dell'economista ai Cinque stelle, porta più d'uno a notare i punti di attrito tra alcune delle proposte del documento e le idee pentastellate, nel giorno in cui Vito Crimi "consulta" i rappresentanti del Movimento in vista degli Stati generali. Non piacciono al M5S temi come la "voluntary disclosure" o lo stop al Codice degli appalti che fanno invece esultare la Lega. Disconosce il documento anche Nicola Fratoianni di Leu. Mentre tra i Dem c'è chi farebbe proprio il testo, come Andrea Marcucci, e chi vede luci e ombre, come Graziano Delrio. «Il governo non ha un progetto per l'Italia e per questo si affida alle task force», afferma Mariastella Gelmini da Fi. E Giorgia Meloni attacca: «Ci piacciono poco le passerelle, gli Stati generali a casa nostra sono il Parlamento della Repubblica».

Giornale di Sicilia

Il piano per rilanciare l'Italia. M5s e Leu bocciano il manager

Stati generali, summit di Conte con i ministri Tensioni su Colao

Il premier coinvolge i leader internazionali A Villa Pamphili cominciano i preparativi

Serenella Mattera

ROMA

Un documento, con i capitoli che faranno da architrave al piano di Rilancio del Paese, dalle infrastrutture, alla riconversione ecologica, fino alla sburocratizzazione. È la base da cui Giuseppe Conte dovrebbe partire, nel confronto con le opposizioni e le parti sociali negli Stati generali dell'economia. Il premier, che dovrebbe recepire anche alcune delle proposte della task force di Vittorio Colao, inizia a discuterne con i ministri, in incontri «bilaterali», per approfondire i temi di loro competenza. Poi sentirà i capigruppo di maggioranza. Perché la kermesse della discordia diventi un momento condiviso da tutti, anche da leader internazionali.

Ma la strada è tutta in salita, perché le tensioni non sono sopite e i partiti di maggioranza già si dividono sul documento prodotto dalla task force guidata da Vittorio Colao (e non firmato dalla consulente di Palazzo Chigi, Mariana Mazzuccato). C'è chi non esclude slittamenti degli incontri, che dovrebbero iniziare venerdì pomeriggio. E chi, dalle fila del Pd come del M5s, già invita a riportare in Parlamento il centro della discussione.

Dopo il vertice di lunedì notte con i capi delegazione, Conte avvia il confronto con i ministri: vede Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone, Giuseppe Provenzano, Vincenzo Amendola. Proseguirà oggi e, se servirà, anche domani convocando pure i capigruppo di maggioranza. Il suo documento potrebbe intersecarsi con il Piano nazionale delle riforme, che il governo deve portare il Consiglio dei ministri entro giugno e che al ministero dell'Economia era pressoché pronto. Poi ci sarà tempo fino a settembre o ottobre per articolare le proposte che dovranno essere presentate all'Unione europea per accedere alle risorse del Recovery Fund, che all'Italia potrebbe portare fino a 172 miliari ma difficilmente prima del 2021.

Tutto a posto? No, perché i partiti di maggioranza, Pd su tutti, non nascondono i loro timori per l'efficacia delle risposte che, al di là degli stati generali, si sapranno dare a un Paese dove la crisi fa montare l'insofferenza e calare il consenso del governo. «Non dobbiamo essere pigri: c'è da affrontare lavoro, sicurezza e riapertura delle scuole. Non bisogna sedersi sugli allori. Bisogna essere rigorosi. Il mio appello è a essere concreti, utili e lungimiranti», dice Nicola Zingaretti, pur ribadendo di non voler far cadere il governo. «È un'occasione storica, dobbiamo aggredire i nodi», aggiunge. I Dem restano convinti che si debba fare al più presto ricorso ai fondi del Mes, da subito disponibili. E sciogliere uno a uno i dossier sospesi, a partire da Autostrade. E dal decreto sulle semplificazioni e sullo sblocco dei cantieri che, atteso da tempo, potrebbe non arrivare prima di fine mese.

Parola ai Dem Zingaretti: «Vanno affrontate le questioni lavoro, sicurezza e riapertura delle scuole»

Ma le tensioni non più celate, alimentano in Parlamento scenari futuribili di crisi. Si ipotizza un'intesa tra Dario Franceschini, Matteo Renzi e Luigi Di Maio per sostituire Conte a Palazzo Chigi, magari con un ministro del suo governo. Tutti i diretti interessati negano. Ma a rendere l'atmosfera, c'è il fatto che a smorzare le tensioni nella maggioranza non bastano le parole attribuite a Conte su «un pezzo di Stato che rema contro le riforme e contro il governo», nonostante Palazzo Chigi smentisca che siano state pronunciate o che ci sia attrito tra Conte e Gualtieri e i tecnici del ministero dell'Economia.

Qualche attrito lo ha creato, lunedì sera, la diffusione del rapporto in 121 punti della task force di Colao, prima che fosse distribuito ai ministri. Il manager potrebbe essere invitato agli stati generali ma il Pd resta convinto che le scelte poi, al di là dei suggerimenti dei tecnici, le debba assumere la politica. Quel rapporto non porta la firma di Mazzuccato che, in un'audizione parlamentare, spiega di essere stata assorbita dal lavoro che sta portando avanti come consulente a Palazzo Chigi.

Ma la vicinanza dell'economista ai Cinque stelle, porta più d'uno a notare i punti di attrito tra alcune delle proposte del documento e le idee pentastellate, nel giorno in cui Vito Crimi «consulta»à i rappresentanti del Movimento in vista degli stati generali. Non piacciono al M5s temi come la voluntary disclosure o lo stop al codice degli appalti che fanno invece esultare la Lega. Disconosce il documento anche Nicola Fratoianni di Leu. Mentre tra i Dem c'è chi farebbe proprio il testo, come Andrea Marcucci, e chi vede luci e ombre, come Graziano Delrio. E Giorgia Meloni attacca: «Ci piacciono poco le passerelle, gli Stati generali a casa nostra sono il Parlamento della Repubblica».

Intanto a Villa Pamphili iniziano i preparativi per gli Stati generali con Conte che chiamerà a raccolta da venerdì pomeriggio le opposizioni, i vertici delle istituzioni internazionali, le parti sociali e anche personalità di spicco come a presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen e il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, probabilmente in videocollegamento, ma anche di Kristalina Gheorghieva, direttrice del Fmi. Non dovrebbero partecipare invece altri capi di Stato e di governo.